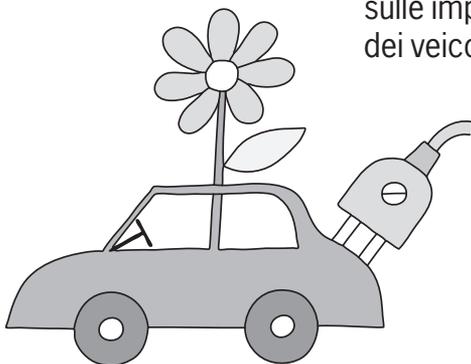


Votazione cantonale del 14 giugno 2015

1

Ecoincentivi

Modifica del 25 novembre 2014 della legge
sulle imposte e tasse di circolazione
dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977



Pagine 3–8

2

Iniziativa popolare costituzionale elaborata

“Salviamo il lavoro in Ticino!”

Modifica della Costituzione cantonale
del 14 dicembre 1997



Pagine 9–14

Oggetti della votazione

*In concomitanza con la votazione federale,
si vota anche a livello cantonale su questi temi.*

1



Ecoincentivi

Il 25 novembre 2014 il Gran Consiglio ha approvato una modifica della legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977 per consentire il finanziamento di provvedimenti a favore della mobilità sostenibile (introduzione del nuovo articolo 1b). Contro la modifica di legge è stato promosso un referendum che ha raccolto 13'055 firme ed è pertanto riuscito.

Spetta ora al Popolo decidere se accettare o rifiutare la modifica proposta dal legislativo cantonale.

2



Iniziativa popolare costituzionale elaborata

“Salviamo il lavoro in Ticino!”

L'iniziativa popolare costituzionale elaborata del 9 aprile 2013 “Salviamo il lavoro in Ticino!”, sottoscritta da 11'585 cittadini, propone di ancorare nella Costituzione cantonale il diritto ad un salario minimo per assicurare un tenore di vita dignitoso a ogni persona: il Gran Consiglio l'ha accolta il 24 marzo 2015.

Trattandosi di modifiche costituzionali, l'iniziativa popolare deve essere posta perciò in votazione.

1

Ecoincentivi

Oggetto della votazione

Il nuovo articolo 1b della legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977 definisce due principi:

- accorda al Consiglio di Stato la facoltà di applicare un supplemento variabile tra l'1% e il 5% all'imposta di circolazione di automobili, autoveicoli pesanti e autobus, motoveicoli e motoleggere;
- stabilisce che questo supplemento è destinato a finanziare provvedimenti a favore della mobilità sostenibile: incentivi all'acquisto di veicoli molto efficienti (sia per la mobilità privata che per quella in condivisione, aziendale o pubblica), incentivi per lo sviluppo e l'attuazione di misure di mobilità aziendale, estensione della rete di rifornimento per veicoli elettrici e a gas, consulenza sui temi della mobilità sostenibile.

Il supplemento d'imposta non intende pertanto accrescere le entrate dello Stato, ma è unicamente finalizzato alla compensazione delle uscite effettive nell'ambito dei programmi di promozione approvati dal Gran Consiglio. Unitamente alla modifica di legge oggetto del referendum, il Gran Consiglio ha anche deciso di stanziare un credito quadro di 16 milioni di franchi a favore di un primo programma di incentivi: 5 milioni di franchi sono già disponibili, mentre che gli ulteriori 11 milioni di franchi dovranno essere finanziati, nell'arco di 5 anni, con il nuovo supplemento sull'imposta di circolazione.

Se la modifica di legge non verrà accolta, anche il programma di incentivi verrà a cadere.

1

Perché votare **sì**

Le argomentazioni di Governo e Parlamento

Una modifica a favore della mobilità sostenibile

Non si tratta di un aumento dell'imposta di circolazione dei veicoli a motore, ma della possibilità di prelevare un modesto supplemento destinato ad attuare la politica cantonale della mobilità sostenibile. Il Cantone non aumenta i propri introiti, ma si limita a coprire i costi dei programmi promozionali per la mobilità che il Consiglio di Stato è tenuto a presentare per poter attuare una politica energetica e di mobilità sostenibile, in linea con quanto definito nel Piano energetico cantonale e nei Piani dei trasporti.

Un supplemento all'imposta di circolazione sostenibile finanziariamente

Per compensare finanziariamente il programma promozionale appena approvato, il nuovo supplemento ammonterebbe a circa l'1,5%. L'imposta di circolazione media è pari oggi a 463.– franchi, questo significa che il supplemento medio sarebbe pari a circa 7.– franchi. Per chi paga già oggi una tassa di circolazione inferiore alla media, il supplemento sarebbe proporzionalmente minore: 3.– franchi per chi oggi paga 200.– franchi, 4.50 franchi per chi oggi paga 300.– franchi. Questo onere relativamente basso non modifica in modo sostanziale la posizione del Cantone Ticino rispetto agli altri Cantoni svizzeri per quanto riguarda l'ammontare dell'imposta di circolazione. Esso è possibile anche perché, a copertura del programma promozionale, sono utilizzate pure le entrate derivanti dal supplemento applicato alle automobili che non rispettano più gli standard minimi ambientali ed energetici. Questo possibile supplemento sarà temporaneo e prelevato non prima del 2016 e al massimo fino al 2018.

Permette di attuare il programma promozionale approvato

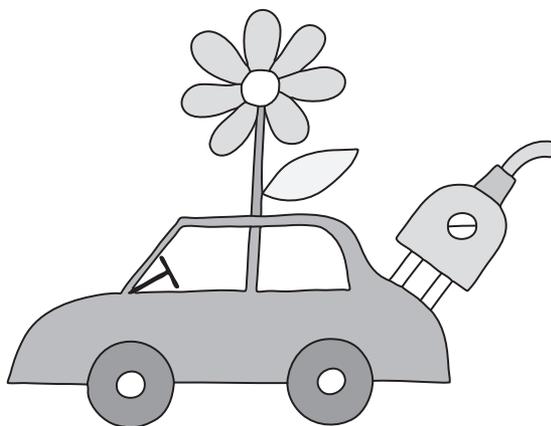
Il credito quadro di 16'000'000.– di franchi per il periodo 2014-2018 per il finanziamento dei provvedimenti a favore della mobilità sostenibile comprende (oltre agli incentivi per l'acquisto di veicoli molto efficienti) finanziamenti in favore della mobilità aziendale, per gli abbonamenti arcobaleno per i dipendenti e misure per favorire il car pooling, indispensabili per affrontare

senza indugi il sovraccarico del traffico che si presenta giornalmente nel Sottoceneri e in altre parti sensibili del Cantone. Proposte concrete per migliorare le condizioni di mobilità dei dipendenti delle aziende sono state avanzate ma, senza la modifica di legge in votazione, il programma non può essere attuato poiché privo dei compensi finanziari necessari.

Finanziata dagli automobilisti per gli automobilisti

Questa politica non viene finanziata con le imposte ordinarie in quanto specifica al settore della mobilità: è a favore dell'automobilista, sia direttamente per chi acquista un veicolo molto efficiente, che indirettamente, con la riduzione del carico di autoveicoli sulle nostre strade che si mira ad ottenere con una migliore promozione della mobilità aziendale e del car pooling.

*Per queste ragioni, s'invita a votare **Si** alla modifica della legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977 mediante l'introduzione del nuovo articolo 1b.*



1

Perché votare **NO**

Le argomentazioni dei contrari alla modifica di legge

Contrari all'aumento

Siamo contrari all'ennesimo aumento – fino al 5% – dell'imposta di circolazione perché:

- è tra le più care in Svizzera;
- gli automobilisti sono già continuamente tartassati;
- si dimenticano i moltissimi frontalieri e automobilisti di passaggio che inquinano e generano anch'essi traffico;
- lo Stato deve ridurre la spesa pubblica prima di richiedere nuovi sacrifici ai cittadini.

In Ticino, dove il reddito mediano è tra i più bassi, l'imposta di circolazione – che non dipende dai chilometri percorsi – risulta ben 5 volte superiore all'imposta vallesana e oltre il 30% più cara rispetto a quella del Canton Grigioni.

Erosione del potere d'acquisto dei cittadini

Se la modifica sarà approvata dal Popolo, il Consiglio di Stato potrà nei prossimi anni prelevare liberamente l'intero supplemento previsto, ovvero il 5%. La storia insegna (come l'esempio dell'IVA o dell'Imposta federale diretta) come gli aumenti d'imposta dipinti come “temporanei” diventano invece definitivi, erodendo il potere d'acquisto dei cittadini.

Nuovi oneri

Occorre sottolineare come l'aumento della tassa di circolazione colpirà inevitabilmente anche le aziende ticinesi, che già oggi devono combattere la concorrenza internazionale e le conseguenze del franco forte. Nuovi costi aggiuntivi non possono che appesantire gli oneri a carico delle imprese e dei lavoratori.

Il “tassa e spendi”

È giunto il momento di rompere una pericolosa logica che infetta la gestione dei conti pubblici: il “tassa e spendi”. Una logica che genera inefficienza nella spesa pubblica, poiché lo Stato, anziché ottimizzare i propri costi, preferisce attingere alle tasche dei cittadini, i quali devono finanziare spese statali crescenti. L'imposta di circolazione è solo uno degli ultimi esempi.

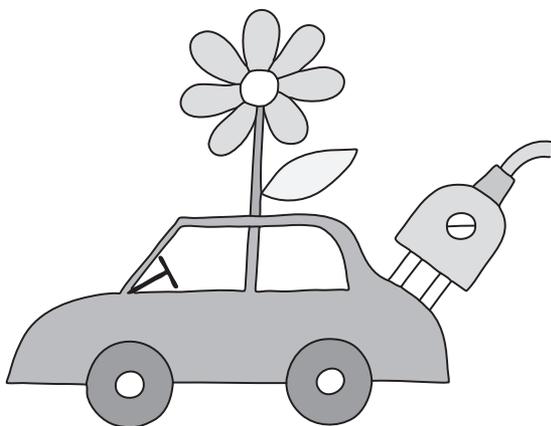
Mezzi finanziari a disposizione

Il Cantone dispone di ben 5 milioni di franchi pagati in eccesso dagli automobilisti, utilizzabili da subito per vere e concrete misure di mobilità sostenibile e aziendale, senza gravare nuovamente sul potere di acquisto dei cittadini. Nessuno nega l'importanza della protezione dell'ambiente (tant'è che i veicoli ad alto consumo subiscono già dei malus). Ma l'investimento ecologico deve essere mirato e, soprattutto, efficace. In passato, gli ecoincentivi cantonali hanno mostrato il loro costo esorbitante a fronte di miglioramenti impercettibili.

Sussidi a fondo perso

L'aumento della tassa di circolazione finanziaria prioritariamente sussidi a fondo perso per le auto elettriche (il cui ciclo di produzione non è esattamente ecologico), senza risolvere in alcun modo i problemi di traffico attuali. Al di là delle intenzioni manifestate dal Consiglio di Stato, proposte concrete che incidano davvero sulla mobilità aziendale non sono ancora state avanzate, nonostante l'emergenza quotidiana che gli automobilisti ticinesi vivono seduti al volante.

*Per queste ragioni, s'invita a votare **NO** alla modifica della legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977 mediante l'introduzione del nuovo articolo 1b.*



1

Modifica di legge sottoposta alla votazione



b) finanziamento
della mobilità
sostenibile

Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977; modifica

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

- visto il messaggio 28 maggio 2014 n. 6947 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 11 novembre 2014 n. 6947R della Commissione speciale energia,

decreta:

I.

La Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977 è modificata come segue:

Art. 1b (nuovo)

¹All'imposta di cui alle lettere c) ed e) dell'art. 1 cpv. 1 può essere applicato un supplemento, stabilito dal Consiglio di Stato, compreso tra il 1% ed il 5% dell'imposta stessa.

²Le entrate derivanti dai supplementi di cui al cpv. 1 e all'art. 1 cpv. 3, possono essere destinate, tramite apposito decreto legislativo, al finanziamento dei provvedimenti a favore della mobilità sostenibile, in particolare per:

- a) incentivare l'acquisto (cash-bonus) di veicoli molto efficienti per la mobilità privata, in condivisione (car-sharing e car-pooling), aziendale e pubblica;
- b) predisporre, allestire ed estendere una rete di ricarica per veicoli elettrici e di stazioni di rifornimento di gas metano moderna ed efficiente;
- c) sostenere lo sviluppo e l'attuazione di misure di mobilità aziendale;
- d) fornire una consulenza di qualità attraverso un mandato di prestazione ad un ente privato o pubblico senza scopo di lucro.

II.

Ottenuta l'approvazione del popolo, la presente modifica di legge, è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi. Il Consiglio di Stato ne stabilisce la data di entrata in vigore.

Bellinzona, 25 novembre 2014

Per il Gran Consiglio

2

Iniziativa popolare costituzionale elaborata “Salviamo il lavoro in Ticino!”

Oggetto della votazione

I cittadini sono chiamati a esprimersi sull'inserimento nella Costituzione cantonale del principio che “ogni persona ha diritto a un salario minimo che le assicuri un tenore di vita dignitoso”.

L'iniziativa popolare costituzionale elaborata “Salviamo il lavoro in Ticino!” – approvata dal Gran Consiglio con 38 voti favorevoli, 27 voti contrari e 4 astensioni – chiede, che laddove un salario minimo non è garantito da un contratto collettivo di lavoro (d'obbligatorietà generale o con salario minimo obbligatorio), esso sia stabilito dal Consiglio di Stato. Inoltre, il salario minimo deve:

- corrispondere ad una percentuale del salario mediano nazionale;
- essere differenziato in base alla mansione svolta e al settore economico;
- riguardare unicamente gli ambiti che non sono già coperti da un contratto collettivo con salario minimo obbligatorio.

L'entrata in vigore delle nuove norme deve avvenire entro il 1. gennaio 2016.

2

Perché votare **sì**

Le argomentazioni dei promotori dell'iniziativa popolare costituzionale elaborata "Salviamo il lavoro in Ticino"!

Pressione sui salari dei residenti

La situazione del mercato del lavoro in Ticino è molto difficile. Dall'introduzione della libera circolazione delle persone, vi è stata una continua pressione sui salari dei residenti e la sostituzione di manodopera locale con manodopera frontaliera. Questi due fenomeni appaiono evidenti nelle statistiche sull'occupazione e nell'andamento dei salari, che in Ticino sono inferiori di 1'000 franchi alla media svizzera.

Manodopera frontaliera

Il motivo per cui i datori di lavoro ricorrono alla manodopera frontaliera è esclusivamente la differenza salariale. I nostri lavoratori sono altrettanto qualificati e pronti a lavorare rispetto ai lavoratori frontalieri. I profili professionali sono praticamente identici, eppure sempre più il ricorso alla manodopera frontaliera aumenta. Recentemente si è superata quota 60'000 e l'accordo di libera circolazione impedisce di porre alcun limite a questa crescita. Molti datori di lavoro speculano approfittando dell'enorme bacino di manodopera reso disponibile dalla libera circolazione per offrire stipendi impossibili per chi risiede in Ticino, ma accettabili per un frontaliero.

Salari dignitosi

L'introduzione di salari dignitosi è uno dei pochi strumenti che abbiamo per rendere meno conveniente, per un datore di lavoro, assumere dei frontalieri. Dovendo pagarli come pagherebbe un residente, al datore di lavoro viene meno la motivazione principale per l'assunzione di personale d'oltre confine.

Soluzione differenziata

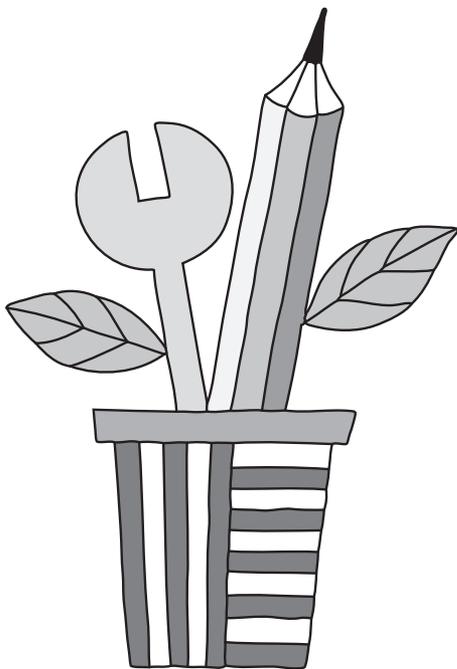
Il meccanismo studiato per l'iniziativa prevede di differenziare per settore e funzione e non impone lo stesso salario minimo a tutte le categorie e i settori. È quindi flessibile e ragionevole. Dopo Giura e Neuchâtel, il Ticino sarebbe il terzo Cantone a introdurre questa soluzione. Inoltre, non fissando un minimo nella legge, il meccanismo permette di negoziare e discutere, grazie alla supervisione del Governo, tra parti sociali.

Infine, aspetto quanto mai importante, l'iniziativa esclude i settori già coperti da contratti collettivi, rappresentando quindi un incentivo alla stipula di contratti collettivi nei settori che ne sono ancora privi.

**Contributo
importante alla
salvaguardia
dei posti di lavoro**

L'introduzione del principio del salario dignitoso nella Costituzione cantonale rende onore al nostro Cantone e lo posiziona tra i Cantoni con la legislazione più avanzata in ambito di protezione del lavoro. L'iniziativa rappresenta un contributo importante alla salvaguardia dei posti di lavoro e dei salari dei cittadini residenti in Ticino.

*Per queste ragioni, s'invita a votare **Sì** all'iniziativa popolare costituzionale elaborata "Salviamo il lavoro in Ticino!"*



2

Perché votare **NO**

Le argomentazioni dei contrari all'iniziativa popolare costituzionale elaborata "Salviamo il lavoro in Ticino"!

All'attuazione di questa iniziativa si oppongono un motivo di principio e alcuni altri di carattere pratico.

Obiezione di principio

L'articolo 13 cpv. 3, che l'iniziativa vuole introdurre nella Costituzione, recita: *"Ogni persona ha diritto ad un salario minimo che le assicuri un tenore di vita dignitoso."*

Orbene, perché per un operaio/a non qualificato/a sarebbe dignitoso un tenore di vita da 2'800 franchi mensili, mentre che per un/a lavoratore/trice in possesso di un diploma la dignità del tenore di vita inizierebbe a 3'800 franchi, per un laureato a 7'000, e via dicendo?

Il tenore di vita dignitoso – parametro alla base della proposta degli iniziativaisti – è un valore assoluto, ancorché difficile da definire in cifre, e che non può quindi essere diversificato a seconda del settore professionale. Dovrebbe essere uguale per tutti, ma è un concetto già respinto a livello federale in votazione popolare.

Effetto sul dumping salariale

Sarebbe inesistente, in quanto esistono mille escamotages per aggirare l'ostacolo (impieghi parziali, accordi sottobanco, ecc.). Il dumping salariale va combattuto con i mezzi forniti dalla legge (i contratti normali di lavoro ne sono uno), agendo sui casi effettivi, non imponendo regole a tutta una categoria di imprenditori della quale fanno parte, per fortuna, anche numerose aziende virtuose.

Un vantaggio solo per alcuni frontalieri

E nemmeno tutti, solo quelli che hanno oggi un salario inferiore agli eventuali minimi proposti, che si vedrebbero aumentare il reddito mensile, in settori nei quali **l'impiego di manodopera indigena è comunque praticamente inesistente.**

In effetti, con l'introduzione di un salario minimo per tutti i settori, verrebbe introdotta una busta paga più che dignitosa al 20% degli occupati **non residenti**, mentre che i residenti,

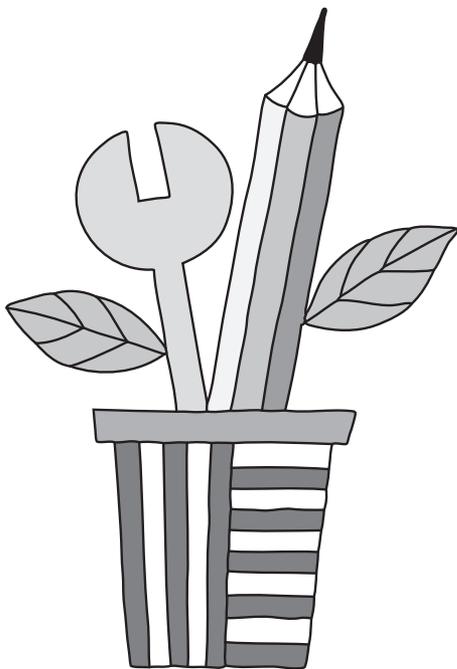
beneficiari del salario minimo, risulterebbero essere uno sparuto gruppo, meno del 4% dei salariati.

Un'applicazione difficile

Se si accetta il principio della distinzione fra attività e settore economico, lo stesso principio dovrebbe essere per analogia esteso al livello economico regionale. E allora, per assurdo, si potrebbero avere in Ticino (come in altre regioni) molti salari diversi per la stessa professione. Faido non "vale" Lugano, Cevio è differente da Mendrisio.

In Ticino, 34 comparti economici su 48 sono già dotati di contratto collettivo di lavoro (CCL) di obbligatorietà generale o di contratti normali di lavoro. È quindi su questa strada che bisogna continuare, ma non soffocando le imprese, senza le quali, ricordiamolo, non esistono neppure i lavoratori.

*Per queste ragioni, s'invita a votare **NO** all'iniziativa popolare costituzionale elaborata "Salviamo il lavoro in Ticino!"*



Modifica della Costituzione cantonale sottoposta alla votazione

**Iniziativa popolare costituzionale elaborata presentata il
9 aprile 2013 denominata «Salviamo il lavoro in Ticino!»**

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

- vista l’iniziativa popolare costituzionale elaborata, presentata il 9 aprile 2013, denominata «Salviamo il lavoro in Ticino!»;
- richiamati gli articoli 82 e seguenti della Costituzione cantonale e 129 e seguenti della Legge sull’esercizio dei diritti politici;
- visto il rapporto di minoranza 5 marzo 2015 della Commissione speciale Costituzione e diritti politici,

decreta:

I.

L’iniziativa popolare è accolta. La Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997 è modificata come segue:

TITOLO III Diritti e obiettivi sociali

Art. 13 cpv. 3 (nuovo)

³Ogni persona ha diritto ad un salario minimo che le assicuri un tenore di vita dignitoso.

Se un salario minimo non è garantito da un contratto collettivo di lavoro (d’obbligatorietà generale o con salario minimo obbligatorio), esso è stabilito dal Consiglio di Stato e corrisponde a una percentuale del salario mediano nazionale per mansione e settore economico interessati.

Art. 14 cpv. 1 lett. a)

a) ognuno possa sopperire ai suoi bisogni con un lavoro svolto in condizioni adeguate e venga protetto dalle conseguenze della disoccupazione che non può essergli imputata e possa beneficiare di vacanze pagate;

Norma transitoria

L’adeguamento delle Leggi a seguito della modifica dell’art. 13 cpv. 3 e 14 cpv. 1 lett. a) della Costituzione dovrà entrare in vigore al più tardi il 1° gennaio 2016.

II.

È raccomandato al popolo di accogliere l’iniziativa popolare e, di conseguenza, la modifica costituzionale di cui al punto I.

III.

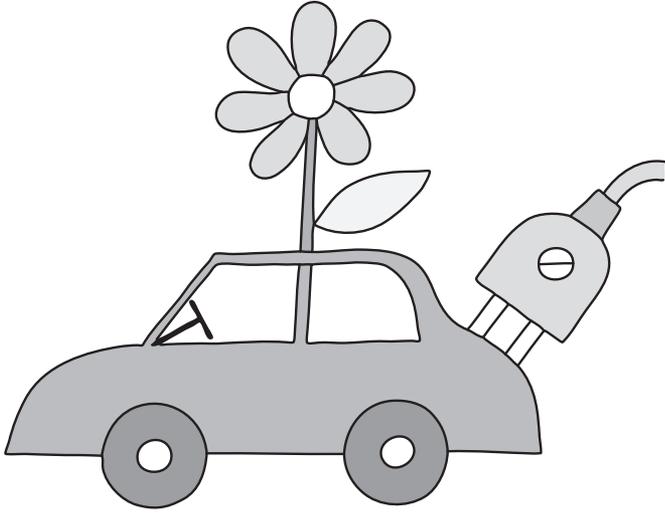
La presente modifica costituzionale, se accolta in votazione popolare, è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi. Il Consiglio di Stato fissa la data dell’entrata in vigore.

Bellinzona, 24 marzo 2015

Per il Gran Consiglio

Il Presidente: **G. Corti**

Il Segretario generale: **G. Buzzini**



Come si vota

Il voto si esprime con la formula **Sì** o **NO** per l'accettazione o il rifiuto degli oggetti sottoposti a votazione.

Giorni e orari di voto

La votazione cantonale ha luogo **domenica 14 giugno 2015 e nei giorni stabiliti dal Municipio.**

Voto per corrispondenza generalizzato

È possibile votare per corrispondenza a partire dal momento in cui si riceve il materiale di voto.

L'elettore può inviare la busta di trasmissione

- per il tramite del servizio postale (con affrancatura Posta A);
- per il **Comune di Lugano** l'affrancatura Posta A è indicata sulla carta di legittimazione di voto (l'elettore non deve affrancarla);
- imbucandola nella bucalettere posta dinnanzi alla Cancelleria comunale (senza affrancatura);
- consegnandola a mano alla Cancelleria comunale (senza affrancatura).

Modalità di voto

L'elettore che intende votare per corrispondenza **deve usare la stessa busta** di trasmissione ricevuta dalla Cancelleria comunale per inviare il materiale votato.

Attenzione a non cestinare la busta!

- seguire attentamente le istruzioni riportate **sul fronte e sul retro della busta e sulla carta di legittimazione di voto**;
- compilare le schede di proprio pugno;
- introdurre le schede votate nelle apposite buste con la dicitura "Busta ufficiale voto per corrispondenza" (**Attenzione: verificare di aver inserito la scheda votata nella busta corretta!**);
- compilare la carta di legittimazione di voto e **firmarla** di proprio pugno in originale, **senza tagliarla**;
- inserire nella medesima busta di trasmissione ricevuta dal Comune le buste con le schede votate e immettere correttamente la carta di legittimazione di voto firmata in originale **nel senso indicato dalle frecce.**

Avvertenza: prima di sigillare la busta verificare che l'indirizzo di ritorno (**Cancelleria comunale**) sia **ben visibile** nella finestra della busta di trasmissione. Le buste per il voto per corrispondenza devono giungere alla Cancelleria comunale **entro le ore 12.00 di domenica 14 giugno 2015.**

Voto al seggio elettorale

L'elettore che vota al seggio deve portare con sé la carta di legittimazione di voto, quale prova di non aver votato per corrispondenza.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria comunale, al numero verde 0800 00 15 00 oppure consultare il sito www.ti.ch/diritti-politici.